

IL MILAN RIPENSA AL TITOLO. MORATTI AMARO

## Superpippo «Proia torna io ci cre...»

Berlusconi: «E' più probabile una coppa Ancelotti? Non è mai stato in discussione»

**Nino Moratti**  
MILANO

Fischio finale, si scatena la gioia rossoneria. Il Milan irrisoluto e può ancora provarci, l'Inter (pur avendo gli stessi punti) con la partita persa anche il morale: ancora una volta ha fallito l'esame-verità. La stella del derby è Superpippo. Ha lasciato la maglia Inzaghi dopo il gol decisivo (il n. 108 in A). «L'importante era vincere, ma dopo aver segnato alla Juve l'ho dato anche nel derby, così la mia gioia è doppia. Sono felice per i tifosi e dedico la rete a Maldini. Al campionato crediamo ancora, ma fino al termine sperando in qualche passo falso della Juve. Negli ultimi anni si è sempre deciso allo sprint. Proviamoci».

Tanti vip in tribuna. Silvio Berlusconi, dopo una giornata a Torino in veste di presidente del Consiglio, non ha mancato l'appuntamento. Dedicando un capitolo speciale ad Ancelotti. «Il Milan aveva detto il presidente prima della partita - resta fedele. E resterà dunque fedele in ogni caso ad Ancelotti. Io non ho ancora rinunciato alla conquista dei tre obiettivi in cui siamo in corsa: campionato, Champions League e coppa Italia».

Alla fine, Berlusconi ha mostrato una gioia misurata. Ma intesa, «ho visto una squadra robusta, forte fisicamente, anche se delle stelle il centrocampista c'era solo Rui Costa: solo il passaggio illuminante per il fantasma dei Inzaghi. Però è un Milan diverso da quello che immaginavamo. Non è certo colpa di Ancelotti se ci sono stati tanti infortuni. Peccato che arrivi l'emergenza proprio nella parte chiave della stagione. La speranza ovviamente si ripone anche per il campionato. Juve lanciata, ma chi insegue può legittimamente sperare. Certo le probabilità sono maggiori per la Champions e la Coppa Italia».

Mentre il premier parla, eccrivare Ancelotti. Sorrisi e complimenti: «E' uno di noi, della famiglia» ha aggiunto Berlusconi. «Rispetteremo il contratto con lui non per dovere ma perché siamo convinti della scelta fatta assieme. Il rapporto non è mai stato in dubbio».

Un flash amaro di Massimo Moratti, l'altro presidente: «Inter contraria, è mancato il coraggio. Una resa? No, noi il Milan adesso faremo la corsa sugli errori

della Juve». Che significa sulle sconfitte dei rivali, sempre che vengano.

Carlo Ancelotti, confermato «in diretta dal presidente dopo il derby: «Risultato che vale tantissimo, anche per il morale. Siamo stati ordinati, con idee chiare, abbiamo colpito e legittimato la vittoria. Ora ritroveremo sicurezza, ma che altro dovevamo scartare la reciproca delusione».

Un derby scenografico, più che spettacolare. Al via, fuochi d'artificio, mentre i fans milanesi si uniscono di Cordoba l'altra. Ho parlato con Moratti, gli ho spiegato i problemi: più che altro dovevamo scartare la reciproca delusione».

Cuper e delusissimo: «Dovevamo vincere per sperare. Primo tempo discreto, nella ripresa la stanchezza ci ha traditi. Il gol ci ha dato una mezz'ora, l'espulsione di Cordoba l'altra. Ho parlato con Moratti, gli ho spiegato i problemi: più che altro dovevamo scartare la reciproca delusione».

Un derby scenografico, più che spettacolare. Al via, fuochi d'artificio, mentre i fans milanesi si uniscono di Cordoba l'altra. Ho parlato con Moratti, gli ho spiegato i problemi: più che altro dovevamo scartare la reciproca delusione».

Cuper e delusissimo: «Dovevamo vincere per sperare. Primo tempo discreto, nella ripresa la stanchezza ci ha traditi. Il gol ci ha dato una mezz'ora, l'espulsione di Cordoba l'altra. Ho parlato con Moratti, gli ho spiegato i problemi: più che altro dovevamo scartare la reciproca delusione».

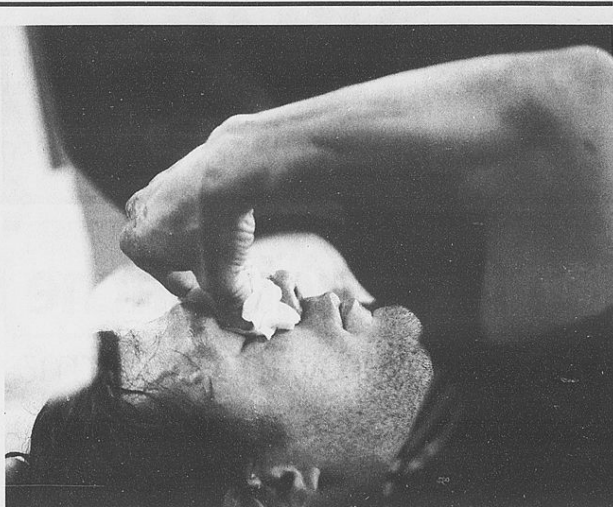
IL PICCOLO BOMBER NEL FINALE AGGUANTA IL PARI DA CAMPIONE

## Amoruso illude il Como Miccoli rilancia il Perugia

COMO

Dopo avere sbagliato un rigore ad un quarto d'ora dalla fine e avere fallito un'altra clamorosa occasione con Tedesco a tre minuti dal novantesimo, il Perugia ha avuto la forza di credere fino all'ultimo al pareggio. L'arbitro, al primo minuto di recupero con Fabrizio Miccoli, che da fuori area ha calcato al volo all'incrocio dei pali un invito di testa di Caracciolo. Pur con Cosmi in tribuna (era squalificato, ma era comunque allo stadio nonostante la morte della madre, avvenuta in settimana), gli umbri guidati in panchina da Mario Palazzi hanno confermato di essere una squadra che non molla mai.

Il Como recrimina per un risultato che sembrava acquisito, ma che ha perduto per una palla persi scioccamente a centrocampo che ha fatto imbalfire Faschetti: «Nel recupero i palloni si buttano in tribuna o si fanno vicini alla bandierina del calcio d'angolo». Il Como aveva trovato il vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con l'ex Amoruso, che ha concluso in rete con un bel diagonale di destra, e che si è sfogato per i sei mesi passati quest'anno a Perugia senza mai giocare. Poi l'episodio del rigore: Ferreri è volato a deviare in angolo la botta di Zé Maria, al primo errore stagionale. Quindi l'errore di Tedesco su assist di Caracciolo e, alla fine, il goal di Miccoli.



Paolo Maldini sulla banchina dopo lo scontro con Vieri. Per il capitano milanista ricoverato in ospedale la diagnosi è pesante: frattura del setto nasale

San Siro, come sempre, ha presentato un magico colpo d'occhio: tutto esaurito per una vetrina che ha richiamato l'interesse del mondo intero, con 680 giornalisti presenti, compreso il direttore del quotidiano francese «Le Monde» Jean Marie Colombani. Gara trasmessa in diretta anche in Canada e Stati Uniti, Medio Oriente, Sudafrica e Giappone. Il Milan ha messo alla sua sinistra della società la moglie di ieri sera. Il ricavato andrà in beneficenza. Sulla spalla sinistra ci sono il logo della fondazione e la data della partita.

## PER L'ARBITRO TORINESE UNA PROVA DI QUALITÀ Rosetti, laurea a San Siro

Gigi Garattini

BARCITO affare per un arbitro che voglia far carriera nazionale a Torino. O a Milano, da qualche anno anche a Roma. Vuol dire dirigere pochi di incontri al vertice, tra impedimenti anagrafici originari e veti incrociati con gli antagonisti di Inter e Milan, per esempio, di primissimo pelo non è. Trentacinque anni, sessant'anni di partita in serie A, seconda stagione da internazionale. Eppure era al suo primo derby milanese, perché tra un sospetto di fair-play e di sorrisi. Ventisette minuti, per l'esattezza. Poi un tuffo di capitano Zanetti, dopo un altro non meno plateale di Cordoba sempre nei paraggi della panchina di Ancelotti, Rosetti che giustamente non interviene. Di Biaggio che rincorre Serginho e lo stende da dietro. Prima ammonizione, sacrosanta, e forse approssimata per difetto. Perché mentre Zanetti è passato accanto all'arbitro si passa per il tuffo. Di Biaggio gli sibila invece qualcosa di poco carino.

E' il momento di spianare la grinta. E Rosetti non si fa pregare. Tantomeno quando, minuto 39, Materazzi che sino a lì, era stranamente riuscito a non farsi notare entra a piede alto, a tre quarti campo, sul petto di Serginho. Altro giallo, anche perché Materazzi si precipita a scusarsi: ma siamo a Fattori-Nedved, forse anche un pochino più in là, e il cartellino rosso non sarebbe una crudeltà. Questione di pazienza. Il momento di non far sconti arriva al 21' del secondo tempo, quando già Inzaghi ha orientato la sfida. Cordoba da dietro sul ginocchio di Serginho, a piede teso, entrata assennata a tutti gli effetti, visto che il brasiliano è costretto ad uscire con il ginocchio sbrogato di cacchio. Capita ai difensori puri, quando giocano fuori ruolo. Rosetti ad ogni buon conto non ci pensa un istante, e nessuno ha alcuna da acciporre.

Il resto è routine, padroneggiata con tranquillità. Un'ammonezione a Sinic per trattamento prolungato, un'altra a Rui Costa che non ne vuol sapere di mollare il pallone dopo aver commesso fallo, l'ultima a Gattuso perché è Gattuso, e altre speggiate non servono. Anche un paio di falli in attacco a Batistuta, che ormai comincia a spingere il difensore non quando il pallone è in arrivo, ma prima ancora che capiti. Prova a lamentarsi Canavaro, dopo un fallo su Shevchenko a metà campo. Ma proforma, con la stessa mancanza di convinzione con cui aveva tentato di perorare la causa per sé di Cordoba.

Così, una stagione cominciata male con Bologna-Roma e snodata attraverso alti e bassi (molte direzioni buone ma anche qualcuna da discutere, Brescia-Como, Lazio-Bologna, Modena-Chievo) si impenna nel finale con una prestazione di valore assoluto. Che rilancia Rosetti ai vertici della categoria. E lo autorizza una volta di più a pensare che, a lui, l'ha rovinato la Juventus.

## LE PAGELLE DI Giancarlo Laurenzi

### Vieri e Recoba soli nel deserto Rui Costa, l'assist è un affresco

inviato a MILANO

**INTER**  
**TOLDO 6.** Non arriva sulla rosaista di Inzaghi, aveva evitato che lo svantaggio maturasse prima.  
**CORDOBA 4.** Defilato sulla destra per tenere al guinzaglio Serginho. Sbaglia una cosa sola, ma enorme: l'entrata sul ginocchio del rivale è da codice penale, automatica l'espulsione.  
**CANNAVARO 5,5.** Controlla la vena di Inzaghi senza ricorrere a metodi drastici fino a quando l'altro si infila in un budello lasciato sgombro, portandosi il derby a casa.

**MATERAZZI 6.** Chiarurgico nel togliere dai piedi di Sheva la palla del possibile 1-0. Raccapricciante il fallo sull'ucraino, credendo di essere Bruce Lee.  
**PASQUALE 5,5.** Non ha spessore per ringhiare contro Gattuso al cui spesso rimbombava all'indietro (dal 40 st. Gamarra sv).  
**ZANETTI 6.** Torna a esibirsi da tornante, 25 metri avanti al consueto Ferra. Dopo il suo compito primo filtro su Serginho, dardo contro Costacurta. Un prodigio il salvataggio sulla linea sul colpo di testa di Rui Costa.

**DI BIAGIO 5.** Perde ogni duello, corre poco a vuoto, inutilmente Cuper ne inverte la posizione con C. Zanetti. Salterà la trasferta pasquale di Brescia (dal 16 st. Olan sv; va nel mezzo, assettico).  
**C. ZANETTI 6.** Deve guadagnarsi il compatimento sgobbando per due, e capita di vederlo rotolare dopo l'ennesima rincorsa.  
**EMRE 5,5.** Pretenzioso, sente di essere l'unico passe-partout ed esagera in fluorescenza. Mira al petto di Dida sull'assist di Recoba.

**VIERI 5.** Abbandonato, comincia presto i sollazzi contro il gioco che latita. Latita anche lui: non piglia pesci, non tira mai.

**RECOBA 5,5.** Irritato dai lanci nel deserto, prova a riportare a galla la zattera: assist a Emre, velenosa colomba che Dida smancia (dal 38 st. Batistuta sv).  
**CUPER 5.** Seconda squalifica interna, anche il secondo posto diventa a rischio.

### MILAN

**DIDA 6,5.** Con quel modo arruffone di rimandare la palla al mittente, riesce a mantenere serrato il negozio. Si esalta contro Recoba.  
**SIMIC 5,5.** Notoriamente gamba zoppa del tavolo rossonerio. Diffidati, si fa ammonire.  
**NESTA 6.** Controlla Recoba sfruttando il compasso ampio e la potenza fisica. Un paio di inciampioni anomali senza darsi da pagare.

**MALDINI 6,5.** Diventa il briciolone più presente nei derby, scavalcando Rivera (43 e 42). Salta un tracceante a Sinic per trattamento prolungato, un'altra a Rui Costa che non ne vuol sapere di mollare il pallone dopo aver commesso fallo, l'ultima a Gattuso perché è Gattuso, e altre speggiate non servono. Anche un paio di falli in attacco a Batistuta, che ormai comincia a spingere il difensore non quando il pallone è in arrivo, ma prima ancora che capiti. Prova a lamentarsi Canavaro, dopo un fallo su Shevchenko a metà campo. Ma proforma, con la stessa mancanza di convinzione con cui aveva tentato di perorare la causa per sé di Cordoba.

Così, una stagione cominciata male con Bologna-Roma e snodata attraverso alti e bassi (molte direzioni buone ma anche qualcuna da discutere, Brescia-Como, Lazio-Bologna, Modena-Chievo) si impenna nel finale con una prestazione di valore assoluto. Che rilancia Rosetti ai vertici della categoria. E lo autorizza una volta di più a pensare che, a lui, l'ha rovinato la Juventus.



Alvaro Recoba, un solo lampo

COMO	PERUGIA
Ferrari 7; Juarez 6,5; Padalino 5,5; Stellini 6,5; Cauter 6; Allegretti 6, Correnti 6; Music 6,5,5; Fusan 6 (26' st. Caracciolo 6); Amoruso 6,5 (42' st. Beles sv).	Kalak 6; Rezas 6,5 (35' st. Obedo sv); Viali 6, Milanese 6, Ze Maria 5,5, Tedesco 5,5; Blas 5,5, Fusan 6 (26' st. Caracciolo 6); Amoruso 6,5 (42' st. Beles sv).
All.: Faschetti 6.	All.: Palazzi 6.
Arbitro: Nacini 5.	Arbitro: Nacini 5.
Reti: pt 2 Amoruso; st 4 Miccoli.	Arbitro: Nacini 5.
Ammoniti: Allegretti, Corrent, Grosso e Grandone.	Arbitro: Nacini 5.
Spettatori: 563 paganti per 9.986 €.	Arbitro: Nacini 5.
483.000 non paganti per 8.211 €.	Arbitro: Nacini 5.
Zé Maria ha sbagliato un rigore.	Arbitro: Nacini 5.

ATALANTA	REGGINA	BOLOGNA	JUVENTUS	EMPOLI	CIEVO	MODENA	LAZIO
1 Tadi 11; Silvija 12; Nacini 13; Gali 14; Tomazzani 15; Salsani 16; Zani 17; Dabo 18; Doro 19; Rosoni 20; Vignone 21.	1 Berardi 1; Zanetti 2; Franceschini 3; Dario 4; Paredes 5; Zani 6; Dabo 7; Doro 8; Rosoni 9; Vignone 10.	1 Pagliuca 1; Falone 2; Ravanetti 3; Castelletti 4; Olive 5; Zambrotta 6; Locatelli 7; Vigni 8; Crui 9; Sigorini 10.	1 Buffon 1; Lucchini 2; Ravanetti 3; Montoro 4; Capi 5; Zambrotta 6; Locatelli 7; Vigni 8; Crui 9; Sigorini 10.	1 Berti 1; Lucchini 2; Ravanetti 3; Montoro 4; Capi 5; Zambrotta 6; Locatelli 7; Vigni 8; Crui 9; Sigorini 10.	1 Amoruso 6,5; Padalino 5,5; Stellini 6,5; Cauter 6; Allegretti 6, Correnti 6; Music 6,5,5; Fusan 6 (26' st. Caracciolo 6); Amoruso 6,5 (42' st. Beles sv).	1 Zancoppe 1; Della Morte 2; Miori 3; De Paolis 4; Grandone 5; Nalis 6; Pelicci 7.	1 Peruzzi 7; Odo 8; Negro 9; Favalli 10; Castorani 11; Gianibelli 12; Ferra 13; Corradi 14; Claudio Lopez 15.

ROMA	PARMA	CLASSIFICA	TORINO	PIACENZA	UDINESE	BRESCIA
1 Zinedine 1; Zinedine 2; Zinedine 3; Zinedine 4; Zinedine 5; Zinedine 6; Zinedine 7; Zinedine 8; Zinedine 9; Zinedine 10.	1 Frey 1; Bonica 2; Carlini 3; Delle 4; Pannocci 5; Casella 6; Lamouchi 7; Diacinti 8; Lima 9; Totti 10; Mestalla 11.	JUVENTUS 60; MILAN 55; INTER 55; LAZIO 48; REGGINA 29; PARMA 28; CIEVO 24; ATALANTA 22; UDINESE 39; ROMA 26; BRESCIA 36; TORINO 19.	1 Casanova 12; Ferra 13; Capellini 14; Greco 15; Grandone 16; Oliva 17; Di Vito 18; Somello 19.	1 Diandroni 1; Gamba 2; Albate 3; Fotto 4; Di Francesco 5; Donati 6; Marzulli 7; Ferra 8; Zebini 9.	1 De Sanctis 1; Bertetto 2; Miori 3; Krotigub 4; Marinovic 5; Agnelli 6; Gardalini 7; Minichini 8; Baggio 9; Tosi 10.	1 Seeni 1; Petruzzi 2; Billa 3; Danelli 4; Marinovic 5; Agnelli 6; Gardalini 7; Minichini 8; Baggio 9; Tosi 10.

SERIE B	C1A	C1B
30° TURNO Ancona-Triestina 3-0; Bari-Vicenza 1-1; Cagliari-Cosenza 2-0; Catania-Siena 1-1; Livorno-Messina 1-0; Napoli-Genoa 2-2; Palermo-Salernitana 1-0; Pro Patria-Lumezzane 1-0; Reggina-Padova 1-0; Spesa-Pisa 0-2.	30° TURNO Albinoleffe-Carresse 2-4; Alzano-Varese 2-0; Arezzo-Spal 2-0; Cesena-Frosinone 1-1; Cittadella-Treviso 1-0; Lucchese-Frosinone 1-0; Pro Patria-Lumezzane 1-0; Reggina-Padova 1-0; Spesa-Pisa 0-2.	30° TURNO Benevento-Viterbe 2-0; Cremonese-Giulianova 1-1; Fermana-Sambenedetti 1-1; Lanciano-Viterbe 1-1; L'Aquila-Chieti 1-1; Padova-Mantova 1-1; Taranto-Pescara 1-1; Teramo-Avellino 1-1.

CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
1 Sampdoria 54; 2 Siena 52; Lecce e Livorno 47; Ternana 45; Cagliari 44; Vicenza 43; Treviso 42; Avellino 41; Pescara 40; Bari 39; Catanzaro 38; Padova 37; Spezia 36; Cremonese 35; Avellino 34; Pescara 33; Ternana 32; Livorno 31; Catanzaro 30; Spezia 29; Avellino 28; Pescara 27; Livorno 26; Spezia 25.	1 Albinoleffe 53; Cesena 51; Pisa 48; Padova 45; Cittadella 42; Spezia 41; Reggina, Prato e Lumezzane 38; Spal e Pro Patria 36; Lucchese e Frosinone 35; Varese 28; Carrarese 25; Alzano 24; Arezzo 22.	1 Avellino 59; Pescara 57; Ternana 52; Sambenedetti e Cremonese 46; Lanciano 42; Taranto 38; Benevento 37; Viterbe 35; Chieti 33; Pescara 32; Ternana, Spal e Fermana 30; Giulianova e Paternò 28; L'Aquila 22.

## CALCIO FLASH

**SERIE A, SAMP IN VETTA.** La Samp, grazie al pareggio del Siena e Catania, torna in testa alla classifica. Bene l'Ancona, mentre in coda il Genoa, due volte in vantaggio, si è riaggiungato dai Napoli. Marcatore: Ancona-Triestina 3-0 (Schomardi, Graffiedi jr, Antonini). Cagliari-Cosenza 3-0 (Suazo, Esposito, Codrea jr). La Grutteria; Verona-Arezzo 0-0 (Cassetti).

**SALE IL CHESEA.** Manchester United super in Premier League. Sconfitto dal Real Madrid in Champions, s'è riaggiungato vincendo (6-2) a Newcastle e conquistando la leadership. L'arsenal, che oggi gioca la semifinale di Coppa d'Inghilterra, recupererà il 7 maggio. Passò avanti verso la Champions per il Chelsea: 1-0 sul Bolton.

**BYERN KO IN CASA.** Il Bayern Monaco si è sorpreso in casa dal Werder Bremen (1-0). Malaga, Middlesbrough, Bolton e Tottenham si sono squalificati per il Chelsea: 1-0 sul Bolton.